

La collaborazione a Studi Cassinati si intende a titolo gratuito.

Articoli, foto, ed altro, inviati in redazione, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

Si raccomanda di inviare i testi per posta elettronica o supporti informatici al fine di evitare eventuali errori di battitura.

Il contenuto e l'attendibilità degli articoli pubblicati sono da riferirsi sempre alla responsabilità degli autori.

Non si accettano testi tratti da altre pubblicazioni o scaricati da internet senza l'autorizzazione degli autori.

Copie arretrate sono disponibili presso i punti vendita segnalati.

Possono, tuttavia, essere richieste alla redazione versando un adeguato contributo per le spese di spedizione.

La spedizione gratuita a domicilio è riservata ai soli soci.

Punti vendita:

- Libreria Ugo Sambucci, V.le Dante, 59
03043 CASSINO
Tel. 077621542

- Libreria Mondadori,
Corso della Repubblica, 160
03043 CASSINO
Tel. 077622514



Centro Documentazione e Studi Cassinati - Onlus

STUDI CASSINATI

Bollettino trimestrale di studi storici del Lazio meridionale

Anno XVII, n. 4, Ottobre - Dicembre 2017

www.cdsconlus.it - info@studicassinati.it

Autorizzazione del Tribunale di Cassino N. 1/2001

La quota associativa annuale al CDSC onlus è pari a

€ 35.00

e può essere versata con bonifico, codice Iban:

IT 09 R 07601 14800 000075845248

oppure sul **c.c.p.: 75845248** (Codice SIA: **BE7JI**)

intestato a:

Centro Documentazione e Studi Cassinati - Onlus

Via S. Pasquale - 03043 CASSINO (Fr)

C.F.: 90013480604

Direttore: *Gaetano de Angelis-Curtis*

Direttore Responsabile: *Giovanni D'Orefice*

Vice Direttore: *Arturo Gallozzi*

Coordinatore: *Chiara Mangiante*

Segretario di Redazione: *Fernando Sidonio*

Redazione: *Ilenia Carnevale, Domenico Cedrone, Erasmo Di*

Vito, Costantino Jadecola, Gaetano Lena, Alberto Mangiante,

Giovanni Petrucci, Fernando Riccardi, Maurizio Zambardi.

Recapito: *Gaetano de Angelis-Curtis, Via G. Curtis n. 4*

03044 CERVARO - studi.cassinati@libero.it

Stampa: *Tipografia Ugo Sambucci - Cassino*

Tel. 077621542 - Fax 0776311111

In 1ª di copertina: Il teatro romano di Interamna Lirenas (Pignataro Interamna).

In 4ª di copertina: Giovanni Andrea Ricci di Guevara alias *Fray Juan Rizi*, *S. Benedetto benedice il pane*, Museo del Prado, Madrid.

IN QUESTO NUMERO

- Pag. 243 G. R. Bellini, A. Launaro, M. J. Millett, *Interamna Lirenas: una ricerca in corso*.
- “ 251 E. Pistilli, *Giovanni Andrea Ricci di Guevara alias Fray Juan Rizi (1600-1681). Monaco di Montecassino, pittore, architetto e trattatista spagnolo*.
- “ 261 V. R. Perrino, *Profilo storico dello spettacolo e del teatro nel Lazio Meridionale* (seconda parte).
- “ 276 C. Jadecola, *Da 'Pescolocascio'... a Montecassino con David Herbert Lawrence*.
- “ 287 G. de Angelis-Curtis, *Emilio Conte e Vincenzo Simoncelli a cento anni dalla scomparsa. La rappresentanza politica dell'alta Terra di Lavoro*.
- “ 297 F. Di Giorgio, *Annibale Lucernari a cento anni dalla scomparsa. La rappresentanza politica dell'alta Terra di Lavoro*.
- “ 300 A. Letta, *Si è spenta a 96 anni Immacolata Bianchi. Rimasta inferma per 74 anni, vittima del primo bombardamento di Cassino il 10 settembre 1943*.
- “ 302 M. Zambardi, *Domenico di Zazzo giovane operaio morto durante i lavori di ricostruzione post-bellica. San Pietro Infine, una targa ricordo a settanta anni di distanza*.
- “ 304 A. Letta, *La chiesa di S. Antonio a Cassino. Presentato venerdì 1° dicembre il libro di Chiara Mangiante*.
- “ 306 G. de Angelis-Curtis, *Cassino, i francescani e S. Antonio*.
- “ 313 *In ricordo di Francesco De Rosa. Docente, dirigente, studioso, amministratore locale*.
- “ 314 ELENCO SOCI CDSC 2017
- “ 316 EDIZIONI CDSC
- “ 319 INDICE ANNATA 2017

IL CDSC-ONLUS e STUDI CASSINATI sono on line all'indirizzo:

www.cdskonlus.it

nella sezione «LE NOSTRE PUBBLICAZIONI» sono consultabili integralmente:

- tutti i numeri della rivista, in formato pdf e testo
- vari libri pubblicati dal Cdsc-Onlus o da singoli autori

Profilo Facebook: CDSC ONLUS (www.facebook.com/cdskonlus)

**Posta elettronica: studi.cassinati@libero.it
info@studicassinati.it**

San Pietro Infine, una targa ricordo a settanta anni di distanza Domenico di Zazzo giovane operaio morto durante i lavori di ricostruzione post-bellica

di

Maurizio Zambardi

Domenica 17 settembre 2017, in Piazza Risorgimento a San Pietro Infine, durante la consueta processione dell'Addolorata, si è svolta una cerimonia commemorativa con scoprimento di una targa a ricordo del giovane sampietrese Domenico Di Zazzo, morto tragicamente durante i lavori di ricostruzione del dopoguerra. La targa è stata voluta e posizionata, nel 70° della ricorrenza, dall'Amministrazione comunale di San Pietro infine su segnalazione dell'Associazione culturale «Ad Flexum». Durante la cerimonia, presieduta dal sindaco Mariano Fuoco e officiata da Monsignor Lucio Marandola, sono stati ricordati anche tutti coloro che si sono adoperati nel dopoguerra per ricostruire il paese distrutto e martoriato dalla guerra.

Nel mese di settembre del 1947, durante i lavori per la ricostruzione postbellica del nuovo centro di San Pietro Infine, un giovane lavoratore del paese dette anch'egli il suo tributo di sangue alla guerra, che pure era già finita da un pezzo². L'operaio si chiamava Domenico Di Zazzo ed era uno dei sette figli³ di Francesco Di Zazzo e di Maria Carmina Rossi. Era nato a San Pietro Infine il 3 febbraio 1926, per cui quando, nel 1947, morì, aveva solo 21 anni, ed era celibe. Era un giovane operaio che, come tanti altri del paese, si dava da fare per guadagnare il pane per sé e per la sua famiglia, lavorando alla costruzione del nuovo paese.

Ma vediamo un po' più da vicino che cosa accadde quel triste giorno, e facciamo che rimanga sempre vivo il ricordo di Domenico⁴. Era il pomeriggio⁵ di giovedì 18 settembre

¹ La Processione, denominata «La Rancanessa», si svolge ogni anno, come voluto da un antico «lascito testamentario», la seconda domenica di settembre, in pratica la settimana successiva a quella della festa patronale, dedicata alla Madonna dell'Acqua.

² Il suo nome è infatti riportato nell'elenco dei civili sampietresi caduti a causa della Seconda guerra mondiale.

³ Questi erano: Antonietta, Carmine, Ludovico, Antonio, Gennaro, Elisabetta e Domenico.

⁴ Le notizie le ho apprese, negli anni '90, dalla viva voce di un testimone, il compianto Donato Carciere.

⁵ Secondo l'atto di morte, redatto da Olindo Calleo, erano le ore 17,00.



San Pietro Infine, Piazza Risorgimento. Cerimonia commemorativa con scoprimento di una targa a ricordo del giovane operaio Domenico Di Zazzo, nel 70° anniversario della sua tragica morte.

del 1947, mancava poco alla fine della giornata lavorativa nell'ampia area del cantiere di quella che diventerà poi Piazza Risorgimento. Alla sinistra della seconda rampa di scale, a partire dalla piazza, Domenico Di Zazzo e il suo collega di lavoro e amico Donato Carciere, di due anni più giovane di lui⁶, stavano cavando della breccia che, impastata con sabbia e calce, serviva per realizzare le case popolari del nuovo paese. Per cercare quella più adatta, e cioè con una pezzatura uniforme di piccole dimensioni, si era creata una piccola cavità. I due si davano da fare per avvantaggiarsi il lavoro per il giorno dopo ma, all'improvviso, la grotta franò sui due operai. Domenico, che si trovava più all'interno, rimase completamente sepolto dalla sabbia. Donato, invece, fu più fortunato perché a rimanere sepolte furono solo le gambe e in breve tempo riuscì da solo a liberarsi. Incredulo e spaventato si mise a urlare a più non posso chiedendo aiuto. Accorsero sul posto molte persone e iniziò una corsa frenetica per liberare il ragazzo. C'era chi scavava con le mani nude e chi con un badile, ma, purtroppo, nonostante la prontezza dell'intervento, non si fece in tempo a salvarlo. Domenico fu trovato ripiegato su se stesso. La volta franando lo aveva sorpreso e lo aveva schiacciato al suolo. Anche Antonio Zambardi, che quel giorno era a casa del nonno Adolfo, a circa cento metri di distanza dal luogo della tragedia, ancora ricorda che sentì le urla disperate di aiuto di Donato, nonostante la distanza. Accorse immediatamente sul posto e dette anche lui una mano a scavare ma tutto fu vano.

⁶ Donato era infatti nato il 9 febbraio 1928, da Luigi e Maria Di Stefano.